

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Senza l'intesa con l'URSS  
non si costruisce la pace.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 111 MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## SESSANTASEPTE VOTI DI MAGGIORANZA ALLA QUARTA VOTAZIONE

# Einaudi Presidente della Repubblica

### La Democrazia Cristiana ha voluto imporre una maggioranza di parte, impedendo un voto di concordia - 320 suffragi a Vittorio Emanuele Orlando

La faziosità della maggioranza d. c. si è manifestata nuovamente ieri rifiutando di sospendere per mezz'ora la riunione aperta alle ore 10. I deputati frontisti l'avevano richiesta, desiderando avere la possibilità di accordarsi per un voto unanime nella elezione del presidente della Repubblica. I democristiani non hanno voluto, alcuni perché non hanno voluto, altri perché, avendo capito, hanno preferito che Einaudi apparisse un Presidente di parte anziché il Presidente di tutti gli italiani.

## Terza e quarta votazione a Montecitorio

Ieri sera, al termine della quarta votazione, il senatore Luigi Einaudi è stato eletto Presidente della Repubblica.

Il risultato della votazione:  
Presenti 872  
Assenti 1  
Votanti 871  
Einaudi 518  
Orlando 320  
Voti bianchi 4  
Schede bianche 29



Il Presidente della Repubblica

## Oggi il Capo dello Stato si insedierà al Quirinale

### Il giuramento del Presidente della Repubblica - Il corteo presidenziale si muoverà alle ore diciotto dall'abitazione di Via Tuscolana

Tutto è pronto per la solenne cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica davanti al Parlamento e del suo insediamento ufficiale al Palazzo del Quirinale. La cerimonia avrà luogo il pomeriggio di oggi.

Il corteo presidenziale partirà dalle 18.00 dal Palazzo del Quirinale e si dirigerà verso il Palazzo del Senato. Il corteo sarà preceduto dal Capo dello Stato, seguito dal Presidente del Consiglio, dal Presidente della Camera, dal Presidente della Corte Costituzionale, dal Presidente della Corte dei conti, dal Presidente della Corte di Cassazione, dal Presidente della Corte di Appello, dal Presidente della Corte di Giustizia, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di lavoro, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di commercio, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di agricoltura, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di silvicoltura, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di caccia, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di pesca, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di caccia e di pesca, dal Presidente della Corte di Giustizia in materia di caccia e di pesca.

**L'ultima giornata**  
L'ultima giornata di votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica si è ieri iniziata in un'atmosfera di grande nervosismo. La giornata seguiva infatti a una notte che per i democristiani era stata tra le più nere della storia del loro partito. Era la notizia che aveva visto concretarsi la loro sconfitta con il ritiro della candidatura Saragat. I deputati democristiani si sono divisi in due gruppi: uno che si opponeva al voto unanime e uno che lo proponeva. I deputati democristiani si sono divisi in due gruppi: uno che si opponeva al voto unanime e uno che lo proponeva.

Così si è giunti al terzo scrutinio in cui Einaudi non ebbe il 50 per cento, in cui ebbe solo 67 voti in più della indispensabile maggioranza assoluta. Il Fronte, volendo doppiare scheda bianca e poi concentrandosi i suffragi sull'on. Orlando, non ha inteso porre una sfiducia pregiudiziale all'on. Einaudi, la cui elezione era sicura. Ha inteso essenzialmente indicare al Paese il suo intento di sopraffazione e di divisione del governo e la maggioranza d. c. sono stati ispirati fino all'ultimo.

Il Fronte ha combattuto una bella battaglia. Era evidentemente assurdo pensare alla vittoria di uno dei suoi uomini. Bisognava allora scegliere fra due tattiche: o rimanere su una posizione di attesa, o tentare di ottenere l'elezione di un uomo che desse garanzia di onestà politica.



Molotov ministro degli esteri sovietico

## DOPO IL PASSO DI WASHINGTON A MOSCA

# La forza e la politica di pace dell'U. R. S. S. al centro dell'attenzione di tutto il mondo

### Enorme impressione a Londra e a Parigi - Dichiarazioni di Truman e offerta di trattative commerciali con l'URSS - Il tes'o della risposta sovietica agli Stati Uniti

WASHINGTON, 11. - Il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi sotto forma di commenti aggiuntivi alla risposta di Molotov alla nota americana - un documento al quale tenta di controbalzare la precisa messa a punto fatta da Molotov nella sua risposta all'ambasciatore degli Stati Uniti, dal presidente Truman, dal canto suo, ha fatto una dichiarazione formale sul passo americano per la instaurazione di «possibili e ragionevoli relazioni fra i due paesi». Truman ha affermato che tale passo rappresenta un nuovo punto di partenza della politica americana e che il suo scopo è di mettere assolutamente in chiaro che gli Stati Uniti non hanno alcun designo aggressivo o comunque ostile nei confronti dell'Unione Sovietica.

La dichiarazione di Truman non chiarisce se la nota americana del 10 maggio debba essere considerata come una proposta per una «conferenza a due» tra gli Stati Uniti e la Russia.

La nota americana così prosegue: «Tale dichiarazione che prescinde in tali affermazioni si rendono conto che una crisi economica non impaccherebbe in alcun modo il potenziale industriale degli Stati Uniti e non inciderebbe sui fondi principali dell'Unione Sovietica». «L'attuale stadio delle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica è motivo di disappunto per il popolo ed il Governo degli Stati Uniti. Essi, d'altronde, costituiscono una penosa necessità alla quale gli Stati Uniti si sono visti, passo passo, costretti, a causa della politica dell'Unione Sovietica e del nostro errore di non aver tollerato nel cielo di Roma».

## L'annuncio ufficiale in casa Einaudi

Granchi e Bonomi comunicano al Presidente l'esito della votazione alla presenza dei familiari e dei giornalisti.

## Le due note

LONDRA, 11. - Secondo quanto ha comunicato questa notte Radio Mosca, l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Cremlino, generale Bell Smith, ha fatto visita il 4 maggio al ministro degli Esteri sovietico Molotov. Il ministro gli ha consegnato una nota del governo americano relativa allo stato attuale delle relazioni tra i due Paesi. Nella nota rimessa a Molotov, l'ambasciatore ha espresso le organizzazioni comuniste in diversi Paesi del mondo.

## I padroni volevano smobilitare

# Le miniere di Ragusa gestite dagli operai

La Direzione del Cantiere di Palermo fa fallire le trattative - Il Consiglio delle Leghe fissa oggi l'azione in sostegno dei lavoratori

## I PRIMI COMMENTI ALLO SCAMBIO DI NOTE TRA URSS E S. U.

# Londra tenuta all'oscuro del passo americano a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 11. - Tutta la stampa londinese parla di grande rilievo la notizia del giorno, ma nessun commento ufficiale è stato dato dal Foreign Office allo scambio di note fra gli Stati Uniti e l'URSS.

Convocazione dei deputati e senatori comunisti. I deputati e i senatori comunisti si riuniscono oggi alle ore 16 a Montecitorio, aula X.

**I giovani del '25**  
In seguito alle pressioni della stampa democristiana ed in primo luogo del «Unità», ed al pronunciamento di un milione di militari, il Ministero della Difesa ha deciso di iniziare l'invio in congedo della classe 1925 a partire dal 28 maggio prossimo.

La gestione operaia nel Cantiere di Palermo. Il Presidente della Ragione sono fallite le trattative per la smobilitazione delle miniere di Ragusa. La Ragione ha deciso di licenziare tutti gli operai del cantiere.

**LUIGI EINAUDI**  
Luigi Einaudi è nato a Casru (Cuneo) il 24 marzo 1874. Professore di scienza delle finanze, di economia politica e legislazione industriale, insegnò al Politecnico di Torino fino a che in esilio si dedicò alla stampa di Torino e di Genova. Nel 1919 fu eletto Senatore del Regno.